

Provando... Dobbiamo parlare

RODOLFO DI GIAMMARCO

A Sergio Rubini, regista del film *Dobbiamo parlare* già circolante, e regista anche dello spettacolo *Provando... Dobbiamo parlare*, copione scritto da lui, Carla Cavalluzzi e Diego De Silva, allestimento atteso da domani all'Ambra Jovinelli, entrambe operazioni fondate sul medesimo quartetto d'attori (Fabrizio Bentivoglio, Isabella Ragonese, Maria Pia Calzone e lo stesso Rubini), viene subito da chiedere se l'idea prioritaria è per la scena o per il set. «Viene prima il film, girato in un solo ambiente, quindi con una concezione un po' teatrale. Non è un problema, in fondo ho cominciato così col mio primo film del 1989, *La stazione*: solo che in quel caso ero partito da uno spettacolo, e ora è l'oppo-

sto». Come è andata, qui? «Ho letto al produttore la sceneggiatura, e gli ho chiesto di farmi prima provare il film con un allestimento teatrale. In cinema non si prova mai. Non c'è approfondimento, condivisione. Ha accettato. Noi quattro, gli interpreti, ci siamo concessi venti giorni di messa a punto, abbiamo sperimentato sei recite tra Ascoli Piceno e Ancona, e poi abbiamo girato le riprese. Il film è una commedia». Che tipo di commedia? «È la nottata trascorsa da due coppie di amici, in una casa con terrazzo. Gli spettatori del teatro vedranno il backstage del film, senza dispiogo di scenografie». Non si fanno concorrenza, film e spettacolo dal vivo? «Per niente. Io all'inizio spiego il meccanismo, e i rapporti tra cinema e teatro, invitando a vedere anche il film. Paradossalmente la realtà è quella

del cinema, mentre il lavoro a tre dimensioni è metateatrale. Con buchi programmati, piccole improvvisazioni». È vero che le due coppie di intellettuali (lei e Ragonese) e di borghesi (Bentivoglio e Calzone) hanno identità di sinistra e di destra? »Sì, ma non nel senso di anni fa. Anche se di aree sociopolitiche lontane, non sono antagonisti, neanche esteticamente». L'unica amicizia vera, nel privato, è quella tra lei e Bentivoglio... «Sì, lavoro con lui dal 1987, allora all'Argot». Autobiografia? «Parto da questo presupposto, ma con gli anni metto dentro quello che non avviene e che mi piacerebbe avvenisse. Questa è una commedia all'italiana dell'Europa del centro sud, differente da *Carnage* di Polanski tratto da Yasmine Reza che era nordico. Forse c'è un lampo della *Terrazza di Scola*...».

Ambra Jovinelli

Da domani l'adattamento teatrale del film di Sergio Rubini, qui autore, regista e interprete: «Due coppie di intellettuali per raccontare l'Europa del centro-sud»

PROTAGONISTI

A destra: Fabrizio Bentivoglio, Sergio Rubini, Maria Pia Calzone e Isabella Ragonese. I quattro attori sono i protagonisti sia del film sia della pièce teatrale di Sergio Rubini



Peso: 45%